COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 6 Settembre

«Refezione, opposizione stupita. Ma di cosa?»

Comiso: Cubisino spiega che il disagio era già stato messo in luce da tempo Gaglio: «Questa non può essere una scusante»

VALENTINA MACI

COMISO. L'assessore alla Pubblica istruzione, Giusi Cubisino, interviene in merito al servizio di refezione scolastica: «Mettiamo ordine nelle date e facciamo chiarezza nei fatti». «Presenteremo a breve una interrogazione per conoscere quante risorse ci vogliono per assicurare il servizio a tutti i richiedenti» sottolinea il consigliere Gaetano Gaglio.

«La 'sperimentazione' della scuola primaria a tempo prolungato, prima in una e subito dopo in un'altra delle quattro istituzioni scolastiche di Comiso, ebbe inizio, almeno con il supporto dei servizi refezione e scuolabus garantiti dal Comune, nell'anno scolastico 2020-2021 - spiega l'assessore - Non sfugge a nessuno che gli anni 2020 e 2021 sono stati difficili in ogni settore, se possibile ancor di più in quello della scuola: la sospensione di ogni attività a partire da marzo 2020, le continue chiusure di interi plessi o le quarantene di intere classi hanno ovviamente falsato i numeri complessivi, che si sono dimostrati in tutta la loro imponenza nell'anno 2022/2023, quando, al ritorno alla normalità, ci si è resi conto che le iscrizioni e le richieste della scuola primaria a tempo prolungato erano talmente cresciute da raddoppiare di fatto i numeri degli utenti dei servizi di supporto alla scuola (da circa 700 utenti a 1200 utenti iscritti, numeri ai quali vanno aggiunti i pasti forniti agli insegnanti ed ai collaboratori scolastici in servizio durante la fascia oraria della refezione, per un totale di 1400)».

«Raddoppiare il numero degli utenti - continua - significa rimodulare la cottura dei pasti su due turni, ed organizzare il trasporto e la suddivisione dei pasti stessi in maniera tale da rischiare di compromettere la qualità e la tenuta dell'intero servizio. Per tali ragioni, meramente organizzative, nonostante qualche voce dell'opposizione (ieri è intervenuto di nuovo il consigliere di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo, sulla questione, ndr) voglia malevolmente adombrare problematiche di tipo finanziario, che smentisco categoricamente, prima nel corso di numerose interlocuzioni, quindi con una lettera datata 29 dicembre 2023, l'assessore e il dirigente dell'Area 2 hanno comunicato alle scuole che per l'anno scolastico 2024/2025, ed esclusivamente per le prime di nuova formazione (fermo restando che il sevizio verrà garantito per tutte le altre classi a tempo prolungato), l'ente locale non fornirà il servizio di refezione in house. La lettera è stata inviata ai dirigenti scolastici in quella data, affinché, come hanno fatto senza dubbio, al momento della presentazione dell'offerta formativa dei loro istituti e nell'atto di acquisizione delle nuove iscrizioni, potessero con chiarezza informare i genitori che la scelta del tempo prolungato avrebbe comportato modalità alternative di fornitura del pasto. Appare pertanto 'fuori luogo e fuori tempo' lo stupore con cui alcuni dicono di aver appreso solo ora tali determinazioni da parte dell'ente locale».

«Già nei mesi scorsi il sindaco - dichiara Gaglio - ci aveva anticipato in aula che il bilancio comunale non aveva le risorse per garantire il servizio di refezione a tutti i richiedenti. Abbiamo preso atto in questi giorni che i 'tagliati' sono gli allievi del tempo prolungato delle prime classi delle elementari. Naturalmente non siamo per nulla d'accordo con questo grave arretramento per un servizio che già l'anno scorso ha costituito un drammatico fallimento di questa amministrazione. Annunciare per tempo a dirigenti scolastici e genitori che non ci sarà il servizio non risolve certo il problema dell'assenza del servizio stesso. Vogliamo conoscere quante risorse servono per assicurare il servizio a tutti i richiedenti, a che punto sono i lavori di ristrutturazione delle cucine, quando partirà il servizio e se in futuro si pensa di assicurarlo a tutti o se si va verso altre contrazioni».

COMISO

Detenzione di stupefacenti, 2 arresti

s.m.) I carabinieri di Comiso hanno arrestato due cognati comisani per detenzione di droga. Ieri mattina sono comparsi davanti al giudice unico del Tribunale di Ragusa, Gemma Occhipinti, che ha convalidato gli arresti. A seguire il giudice ha disposto per uno l'obbligo di firma tre volte a settimana mentre il secondo è stato rimesso in libertà. Il pm Santo Fornasier aveva chiesto per entrambi la conferma degli arresti domiciliari. Il processo è stato aggiornato al 3 novembre. I militari hanno trovato in casa del 54enne, sopra il frigorifero, un involucro con 20 grammi di cocaina. In casa anche 40 grammi di hashish in due contenitori diversi, sostanze da taglio e attrezzi destinati presumibilmente al confezionamento delle dosi, oltre a denaro in contanti per circa 1300 euro. Il padrone di casa, assistito dall'avvocato Marco Giudice, stava ospitando il 53enne da alcuni giorni e si è detto ignaro della presenza della droga. Tesi confermata dal cognato (assistito dall'avvocato Rosario Cognata).

COMISO

La musica e il teatro a Pedalino da domani al centro «Lifeten»



COMISO. L'estate continua a Pedalino. E lo fa con le iniziative di intrattenimento promosse dal centro sportivo culturale Lifeten *(nella foto)*. La realtà presieduta da Stefania Failla ha promosso, con l'obiettivo di destagionalizzare le presenze e creare occasioni di svago per i villeggianti e i residenti, cinque appuntamenti che si terranno durante il mese di settembre. All'insegna del titolo "Teatro e musica" e con lo slogan "Culture is life", si comincia con il primo appuntamento di domani, sabato 7 settembre quando, alle 21, la compagnia teatrale "Quelli del circolo" porterà in scena la tradizionale commedia dal titolo "L'eredità dello zio canonico", testo scritto da Antonino Russo Giusti.

Spazio, poi, alla musica venerdì 13 settembre con la Lucio Battisti Tribute band, sempre con inizio alle 21, mentre sabato 14 sarà riproposto di nuovo il teatro con la performance della compagnia teatrale "I picciuotti ri l'oratorio" che porteranno in scena "Mprestimi a to mugghieri". Anche in questo caso il via sarà dato alle 21. La straordinaria conclusione del cartellone è prevista, poi, per venerdì 20.

L'attualità della Pagoda della Pace da Comiso un segnale di speranza

L'evento. Nella città che visse in prima linea la stagione degli euromissili confronti e proposte

ROSARIO SCOLLO

In occasione del 26° anniversario della Pagoda della Pace e ricordando la presenza del monaco buddista Morishita, giunto a Comiso nel 1982 per il problema euromissili, nella cittadina iblea si è concluso il festival "Gli alberi custodi - seminare la Pace", con tre giornate di incontri presso il cortile della Fondazione Bufalino.

L'iniziativa, patrocinata dalla Regione Siciliana, Comune di Ragusa e Comiso, è stata organizzata dal Comitato della Pagoda della Pace: «L'associazione è nata nel marzo 2023 - dice il presidente Antonio Ruello - con lo scopo di promuovere una cultura di pace legata alla forte spiritualità che è presente qui. Come diceva Danilo Dolci "occorre promuovere una nuova storia" e, nel momento in cui venti di guerra minacciano di fare tornare in Europa gli euromissili già smobilitati da Comiso e l'Europa si trova sull'orlo di un disastro nucleare, dalla pagoda parte un appello per un Mar Mediterraneo di pace libero da guerre, povertà, cambiamenti climatici, dittature, violenza e terrorismo».

I lavori si sono articolati in tre sessioni: "Dall'Etna agli Iblei, cammini trasversali per far scoppiare la pace", un incontro con Antonio Presti - creatore di Fiumara d'Arte e oggi attivo a Librino - e i protagonisti della riscoperta dei cammini della trasversale sicula. Ricordando il centenario della figura nonviolenta di Danilo Dolci, la seconda sessione aveva come tema "In direzione inversa alla guerra" e sono state ascoltate le voci dei pacifisti siciliani, protagonisti delle battaglie contro gli euromissili degli anni '80 (Francesco Cappello sul significato della pace, Francesco Lo Cascio sull'importanza della nonviolenza come metodo per ottenere la pace nel mondo, Enzo Sanfilippo sull'obiezione di coscienza, Alfonso Navarra sul senso del pacifismo ieri e oggi, Maurizio Toscano promotore di un appello conclusivo che dice no a tutte le guerre, con un nuovo movimento che parte da Comiso con la realizzazione del Parco della Pace).

La giornata conclusiva ha visto il saluto e la preghiera del reverendo Gyosho Morishita e del vescovo di Ragusa Giuseppe La Placa, con un partecipato dibattito con i politici nazionali e locali. Gli europarlamentari Giuseppe Antoci (M5s) e Leoluca Orlando (Avs) hanno parlato delle ragioni dell'opposizione alle guerre in corso e il rifiuto all'invio di armi in luoghi di guerra, la deputata Ars Stefania Campo (M5s) ha ricordato le ragioni della legge regionale per la cultura di pace, il deputato Giorgio Assenza (FdI) ha parlato dell'importanza del progetto di un sentiero e di un parco della pace che si potrà realizzare grazie a un finanziamento regionale di 230mila euro.

A Francesco Lo Cascio, presidente del Movimento Italiano per la Riconciliazione di Palermo, chiediamo quali sono state le sue impressioni sulla manifestazione e quali prospettive per il pacifismo siciliano: «Gli stati generali della Pagoda della Pace sono stati una lodevole iniziativa che si attendeva da tempo. Significativo averli svolti adesso a Comiso, proprio nel momento in cui si torna a parlare di euromissili con la guerra in Ucraina e in Terrasanta. Ci auguriamo che l'Europa possa tornare a svolgere un ruolo di mediazione e di pace, uscendo da logiche di schieramento che allontanano la soluzione dei problemi e prolungano la tragica scia di lutti di questi giorni. Speriamo nell'istituzione di un corpo civile di pace europeo e nella concreta tutela degli obiettori di coscienza di tutti gli eserciti e di tutte le guerre».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/05/60-bambini-delle-prime-classi-senza-refezione-scolastica-a-comiso-genitori-arrabbiati/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/05/comiso-dal-12-al-28-settembre-la-ii-edizione-del-casmene-fest-2024/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/05/teatro-e-musica-a-pedalino-sabato-prossimo-il-primo-dei-cinque-appuntamenti-in-cartellone/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/06/appuntamenti/a-comiso-torna-il-casmene-fest/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/05/attualita/lassessore-cubisino-chiarisce-sul-servizio-di-refezione-scolastica/

https://corrierediragusa.it/2024/09/05/arrestati-per-droga-dai-carabinieri-2-cognati-a-comiso-uno-di-loro-si-addossa-tutta-la-responsabilita-laltro-torna-libero/

https://corrierediragusa.it/2024/09/05/collegamento-diretto-comiso-milano-operativa-da-fine-ottobre-la-tratta-aerea/

https://www.giornaleibleo.it/2024/09/05/comiso-cognati-ai-domiciliari-sono-accusati-di-spaccio-di-sostanze-stupefacenti/

https://www.giornaleibleo.it/2024/09/05/refezione-scolastica-a-comiso-il-comune-replica-alle-opposizioni/

https://www.ragusah24.it/2024/09/05/comiso-in-casa-con-cocaina-hashish-sostanze-da-taglio-e-contanti/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-due-cognati-accusati-di-spaccio-di-droga-finiscono-ai-domiciliari-ma-uno-si-addossa-le-responsabilita-2251700/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-niente-refezione-per-alcune-classi-parla-lassessore-cubisino-stupore-a-scoppio-ritardato-2251607/

https://www.radiortm.it/2024/09/05/comiso-cognati-arrestati-per-spaccio-di-droga-uno-si-autoaccusa/

https://www.radiortm.it/2024/09/05/refezione-scolastica-a-comiso-lassessore-cubisino-chiarisce/

https://www.radiortm.it/2024/09/05/refezione-scolastica-a-comiso-circa-60-famiglie-dovranno-rinunciare-al-servizio/

https://www.radiortm.it/2024/09/05/torna-a-comiso-il-casmene-fest-nella-sua-seconda-edizione/

IL RAPPORTO DI SAVE THE CHILDREN

Mensa a scuola, in Sicilia un lusso: solo per un alunno su 10

L'Isola è da record anche per la dispersione che raggiunte il 17,1%. Insufficienti i fondi dal Pnrr

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. La povertà educativa si contrasta anche con palestre, mense e attività pomeridiane per gli studenti. E l'Italia è divisa anche su questi aspetti. Lo dice a chiare lettere Save the children nel nuovo Rapporto "Scuole disuguali. Gli interventi del Pnrr su mense, tempo pieno e palestre". Nell'analisi, fatta a livello provinciale, emerge una situazione allarmante in tutta Italia. «Poco più di un bambino su due della scuola statale primaria ha accesso alla mensa (55,2%) e solo il 10,5% nella secondaria di I grado» si legge nel testo. E la situazione è ben più grave al Sud e in Sicilia in particolare.

Nell'Isola accede al servizio mensa solo il 10,2% degli studenti di elementari e medie, la percentuale più bassa tra tutte le regioni considerando una media nazionale del 36,9%. L'11,1% degli alunni della primaria (poco più di uno su dieci, quindi) usufruisce del tempo pieno. L'Isola è da record anche per ka dispersione scolastica, che riguarda il 17,1% degli alunni della scuola dell'obbligo, la seconda regione d'Italia dietro solo alla Sardegna (17,3%). La media nazionale è invece del 10,5%.

Dati che sottolinea il Rapporto, non descrivono nulla di nuovo. Tanto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) ha dedicato parte dei 17 miliardi previsti per l'Istruzione a interventi per mense, tempo pieno e palestre. La dotazione è di 867 milioni di euro per 1.408 interventi. Per la Sicilia il totale è di 107 progetti, di cui 55 per la costruzione, ristrutturazione o riqualificazione di spazi mensa e 52 per il potenziamento delle strutture sportive. Il valore complessivo è di circa 61,1 milioni di euro. E per Save the children «sono insufficienti a ridurre i divari tra le province».

In particolare la Sicilia ha ricevuto quasi 40 milioni di euro per 52 progetti di potenziamento delle strutture sportive a scuola. La provincia di Messina, dove le scuole con la palestra sono solo il 30,3%, avrà 7 milioni per 9 progetti: 2 ogni 100 scuole. Catania, la provincia in Sicilia siciliana con meno palestre a scuola (23,1%) ha 12 progetti per 6,7 milioni, 2,6 ogni 100 scuole. Palermo ha il 28,3% di palestre, e 6 progetti per 4,2 milioni totali: solo 1,1 ogni 100 scuole. Enna, Agrigento e Trapani, rispettivamente con il 45,7%, 37,8% e 37,1% di scuole con palestre, hanno rtutte 1,3 progetti ogni 100 scuole e hanno ricevuto rispettivamente circa 3,8 milioni per 5 progetti, 1,7 milioni per 3 progetti e 3 milioni per 3 progetti. La provincia con più progetti ogni 100 scuole (3,6) è Siracusa, che è anche quella con più scuole con palestra, il 47,7%, e ha ottenuto 4,6 milioni per 7 progetti. la provincia di Caltanissetta ha invece il 43% di scuole con palestre e una dotazione di 2 milioni per 3 interventi Pnrr, cioè 1,9 progetti ogni 100 scuole. Ragusa, infine, ha ottenuto poco più di 6,5 milioni per 4 progetti, 2,8 ogni 100 scuole: qui le scuole senza palestra sono il 34,3%.

«Le attività extra-scolastiche - ha dichiarato Giorgia D'Errico, Direttrice Affari pubblici e Relazioni istituzionali di Save the Children Italia - aiutano a migliorare i livelli di apprendimento. Ci auguriamo dunque che l'Osservatorio Regionale per il contrasto alla dispersione scolastica, tenga conto anche di queste evidenze».

LA STRADA DEGLI SCRITTORI

Galleria "Caltanissetta", è tutto pronto: Agrigento sarà più vicina all'autostrada

GIUSEPPE SCIBETTA

CALTANISSETTA. C'è ormai una data di "fine lavori" che potrebbe essere quella del prossimo mese di dicembre entro la quale dovrebbe essere possibile completare le attività (tranne qualche altro intervento accessorio) che sono ancora in corso d'opera su "La Strada degli Scrittori" e che riguarderanno soprattutto il completamento della "canna" destra della galleria "Caltanissetta". Nel frattempo è iniziato il conto alla rovescia per l'apertura al transito veicolare della "canna" di sinistra che da contrada "Bigini", arriva sino a contrada "San Giuliano" dove anni fa è crollato a causa di una frana il vecchio ponte.

Tutto questo sarà possibile dopo che nella mattinata di ieri ha dato esito positivo la simulazione preventiva di un incidente in galleria voluta dal prefetto nisseno Chiara Armenia e concordata con l'ing. Luigi Mupo che per conto dell'Anas sta portando a termine le opere autostradali più importanti in Sicilia, con l'ing. Andrea Sanulli da tre anni capocantiere a Caltanissetta per conto di "Empedocle 2-Cmc", e realizzata con la collaborazione della polizia stradale, dei vigili del fuoco, gli operatori del 118 e dei tecnici del "Gra" (Gruppo Servizi Associati) che hanno avuto l'incarico di video sorvegliare giorno e notte tutta la galleria (che è di circa quattro chilometri ed è una delle più lunghe del mondo) e in caso di incidente di allertare i soccorsi ed allo stesso tempo coordinare le attività riguardanti le operazioni per assistere le persone che si ritroverebbero dentro il tunnel e fare in modo che possano mettersi in salvo prima possibile.



La simulazione di ieri è stata fatta dopo che all'interno della galleria ha avuto luogo un (finto) scontro tra un camion ed una autovettura con dentro cinque persone, una delle quali inabile ed impossibilitato a camminare. L'esercitazione, che è iniziata intorno alle ore 10,30 ed è stata conclusa dopo un'ora, ha visto all'opera un centinaio di persone tra tecnici dell'Anas.

Soddisfazione tra quanti hanno partecipato all'iniziativa, poiché tra qualche giorno gli automobilisti in transito nella Sicilia centrale e provenienti dall'autostrada A 19 Palermo-Catania (e viceversa) per raggiungere più facilmente i comuni della Sicilia centrale o arrivare passando vicino all'abitato di Caltanissetta sino ad Agrigento potranno evitare la gincana che sono stati costretti a fare in tutti questi anni e percorrere in poco più di un'ora i sessanta chilometri del percorso attuale.

Nomine, il "cavallo di Troia" del Pd «Ora Schifani azzeri tutti i direttori»

Sanità. Mozione all'Ars: «Nuovo sistema di selezione». La tentazione dei delusi del centrodestra «Col voto segreto, chissà...». E nella maggioranza serpeggia il terrore delle inchieste giudiziarie

MARIO BARRESI

La vera notizia non è tanto l'atto parlamentare - e cioè la mozione del Pd all'Ars per chiedere al governo regionale di revocare tutte le ultime nomine della sanità - quanto la reazione, per adesso soltanto sussurrata, che l'iniziativa riscontra in alcuni ambienti della maggioranza. «Io potrei anche votarla a viso aperto, ma se si dovesse fare col voto segreto - confessa un deputato del centrodestra - la proposta di azzerare i direttori passerebbe alla grande...».

In questo contesto, dopo la plateale presa di distanza di Renato Schifani, schifato dal «balletto inqualificabile» in un sistema «incancrenito», il Pd getta una pesante pietra nella stagno del centrodestra, già melmoso per gli scontri proprio sui vertici di Asp e ospedali. La mozione, firmata da tutti gli 11 deputati, ha lo scopo di impegnare il governo, «e per esso il presidente della Regione», su un duplice versante. Il primo è immediato e cioè «porre in essere tutti i provvedimenti necessari alla revoca delle nomine dei direttori amministrativi e sanitari recentemente concluse». Il secondo è «predisporre un sistema che assicuri la serietà del processo di nomina e l'oggettività dei criteri di scelta delle cariche in oggetto ovvero la qualità professionale di chi è chiamato a programmare e dirigere la sanità sul territorio», citando le «misure per aumentare la trasparenza nei processi di nomina» introdotte da alcune Regioni. «La montagna di ipocrisia della destra - commenta Giovanni Burtone, deputato dem in trincea sul tema - ha partorito un pessimo topolino che non risolve i problemi della sanità in Sicilia. Per restituire dignità alle figure manageriali serve una riforma che assicuri oggettività nel criterio e quindi per titoli a tutela della qualità professionale di chi è chiamato a programmare la sanità sul territorio. Chiederemo con un atto di indirizzo che l'Ars si pronunci su questo e vedremo chi ha davvero a cuore la sorte del servizio sanitario pubblico e chi invece fa meri calcoli politici».

Ovviamente l'investimento politico (che sarebbe ancora più forte se l'iniziativa fosse condivisa anche da M5S e Sud chiama Nord) a breve termine è tutto sull'azzeramento delle nomine. Al netto delle oggettive complicazioni tecniche (ci sono contratti già firmati e "strapparli" esporrebbe i manager al rischio di contenziosi con i neo-direttori), la mozione ha un forte impatto simbolico. Ed è una sorta di "cavallo di Troia", spedito nel campo avversario, allo scopo di costringere i gruppi della maggioranza a un'insidiosa conta in aula.

Sui potenziali franchi tiratori ci sarebbe l'imbarazzo della scelta. A partire dall'Mpa di Raffaele Lombardo, fra i più penalizzati dall'ultima giostra delle poltrone sanitarie. E anche il leader della Dc, Totò Cuffaro, invitando ad «andare oltre le nomine», si lascia scappare un sibillino giudizio sul risultato finale che «ha del grottesco e puzza di prevaricazioni». Altri sicuri iscritti al club dei ribelli sono dentro Forza Italia, al di là dei comunicati mielosi e dei giuramenti di fede. «Per ogni direttore nominato sui territori ci sono almeno due deputati locali rimasti a bocca asciutta, di ogni partito della maggioranza». Se si calcola il moltiplicatore della delusione, rivela un'attenta fonte della maggioranza, «arriviamo a numeri impensabili...».

Ma c'è un altro aspetto che emerge dai ragionamenti nella maggioranza. Ovvero: il «terrore», per usare la parola più diffusa, che la bufera sulle nomine diventi anche giudiziaria. Non è un caso che, saggiamente, l'Mpa invochi il vertice di maggioranza anche per «la rigorosa verifica dei titoli posseduti e la veridicità delle dichiarazioni che preludono al conferimento degli incarichi» ed eventualmente «la rimozione delle irregolarità compiute senza attendere il dibattito pubblico ovvero l'azione della magistratura contabile o ordinaria».

E poi c'è la pesante rivelazione del governatore sulla «persona» (identificabile in un manager sanitario) che avrebbe «ricevuto» sentendosi chiedere un'«indicazione sulle nomine» poi ovviamente rifiutata. «Ho lasciato questa persona libera di scegliere in piena autonomia e poi dai giornali ho scoperto che questi nomi erano legati a partiti». Le opposizioni, da con toni più o meno duri, incalzano Schifani: «Faccia i nomi». La stessa richiesta potrebbe arrivare anche dalla Procura di Palermo: non confermate le voci, raccolte ieri da *La Sicilia*, sulla presunta apertura di un fascicolo, eppure se fosse così non sarebbe un'eresia sentire il presidente della Regione come persona informata sui fatti.

Ma anche su altre latitudini giudiziarie (compresa Catania) si registra un certo interesse sulle ultime nomine della sanità siciliana. Adesso bisogna soltanto aspettare. Perché, forse, questa storia non è ancora finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boccia al contrattacco «Sangiuliano è ricattato ma dai poteri forti»

Il caso Pompei. L'influencer contesta tutte le difese del ministro e cerca di tirare in ballo Meloni. Il verde Bonelli presenta un esposto

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Ancora in bilico, sempre con la spada di Damocle di possibili nuove rivelazioni, chat, foto, registrazioni o documenti che potrebbero vanificare il doloroso bagno di sincerità con cui il ministro della Cultura ha provato a mondare in tv la sua immagine compromessa dallo scandalo di Pompei. Dopo l'intervista al Tg1, Gennaro Sangiuliano torna a provare a riprendere il tran tran di lavoro al Collegio Romano, ma dire che le acque per lui si siano placate sarebbe una bugia. La sua accusatrice, Maria Rosaria Boccia, continua con lo stillicidio di rivelazioni e accuse. Il ministro, ha detto ieri in un'intervista esclusiva a La Stampa, «è sotto ricatto», «ci sono alcune persone che lo ricattano per delle agevolazioni che hanno avuto», precisa. Ma non è finita qui e l'imprenditrice potrebbe fornire nuovi dettagli in interviste che avrebbe programmato sulla stampa e in tv.

Nella sua «quasi-diretta» su Instagram - che ieri ha rallentato, mentre i follower si avviano ormai a quota 100mila - intanto parte all'attacco dei poteri forti e la sua invettiva sembrerebbe indirizzata addirittura alla premier Meloni. «Oggi vengo accusata di essere una ricattatrice, ma in realtà non sono io ad avere creato il ricatto. Sono coloro che occupano i palazzi del potere ad esercitarlo». Difende la sua «dignità» di donna e si lamenta di essere stata «ingannata. Ma non permetterò che la mia storia venga strumentalizzata dal cinismo, dall'arroganza e dal capriccio di un potere tirannico». Lancia messaggi criptici: «Chi ha davvero fatto gossip: io, lui, o "l'altra persona", sfruttando un momento strategico per il Paese?».

Nel colloquio con il quotidiano torinese rivendica la sua tesi, affermando che le assicurazioni date dal ministro in tv «non erano corrette»: Primo, le trasferte, ribadisce, erano pagate dal ministero. Secondo, quello fatto con lui a Pompei «era un sopralluogo per il G7» e non una trasferta. Terzo, la mail del direttore del parco di Pompei conteneva informazioni sui percorsi dei ministri ed era stato Sangiuliano in persona a dire a Zuchtriegel di inviare il documento anche a lei.

Ce n'è per aprire un'inchiesta. Tant'è che «distrazione per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio» sono le ipotesi di reato che il Verde Angelo Bonelli ha indicato nell'esposto alla Procura di Roma che ha depositato ieri negli uffici di polizia di Montecitorio.

Intanto, il ministro lavora indefesso nella sua stanza di via del Collegio Romano, quasi a recuperare il tempo perduto attorno alla vicenda Boccia. Ha avuto una lunga sessione di lavoro dedicata al settore della musica con il sottosegretario Gianmarco Mazzi, una riunione con il direttore generale del Cinema, Nicola Borrelli, una anche con il direttore generale dei musei, Massimo Osanna, e con Luigi La Rocca, capo dipartimento per la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio per fare il punto sulle attività in corso e sulle prossime iniziative. Ha visto il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, per la legge di Bilancio, e ha firmato il decreto attuativo della riforma del Mic, quello che ha eliminato la segreteria generale a favore di 4 dipartimenti.

Ma le nubi sono sempre all'orizzonte. I 20 minuti di intervista al Tg1 hanno fatto più di 3,2 milioni di spettatori - circa 350mila in meno rispetto al notiziario che l'ha preceduta e più di un milione in meno rispetto ad Affari Tuoi che l'ha seguita - diventati anche questi motivo di nuove grane. La presidente della Commissione di Vigilanza, la 5 Stelle Barbara Floridia, ha annunciato che, a seguito delle tantissime rimostranze politiche sullo «spazio abnorme» concesso al ministro, convocherà con «la massima urgenza» un ufficio di presidenza per affrontare il caso. ●

LA POLEMICA

La confessione al Tg1 è bufera sulla Rai «Uso privato» Vigilanza in campo

MICHELE CASSANO

ROMA. Il gossip sulla relazione con Maria Rosaria Boccia, le polemiche sull'intervista al Tg1, le voci di intrecci tra le future nomine in Rai e il possibile avvicendamento alla guida del dicastero della Cultura. Il caso che ha coinvolto il ministro Gennaro Sangiuliano è deflagrato nei corridoi di Viale Mazzini, anche perché coinvolge due giornalisti molto noti nella tv pubblica, come l'ex direttore del Tg2 e la moglie, Federica Corsini, che è in azienda da quasi trent'anni.

Ieri, e non poteva essere diversamente, a fare discutere è stato soprattutto l'intervento del ministro, durato ben 18 minuti e collocato subito dopo il Tg1 nella fascia di massimo ascolto. Sono stati 3 milioni 211mila gli spettatori che l'hanno seguito, circa 350mila in meno rispetto al notiziario che l'ha preceduto e più di un milione in meno rispetto ad Affari Tuoi che l'ha seguito. Insomma, anche se molti spettatori hanno cambiato canale, comunque la platea che ha seguito le parole di Sangiuliano è stata ampia.

Anche per questo l'opposizione è insorta, accusando la Rai e il governo di «uso privato del servizio pubblico». Tutti i partiti di minoranza hanno stigmatizzato la concessione di «uno spazio abnorme», sottolineando che si va «oltre TeleMeloni». Sulla scia delle proteste la presidente della Commissione di Vigilanza, Barbara Floridia, ha deciso di mettere in agenda un ufficio di presidenza della Commissione di Vigilanza. «Lo convocherò con la massima urgenza per affrontare il caso e consentire ai gruppi di intervenire e porre le richieste che riterranno opportune», ha spiegato. È probabile che l'incontro si tenga martedì prossimo alla ripresa dei lavori parlamentari, per procedere, sempre che la maggioranza sia d'accordo, con la convocazione dei vertici.

Il clima tra maggioranza e opposizione, insomma, non è dei migliori. Tutt'altro che favorevole al raggiungimento di quell'accordo che dovrebbe sbrogliare il nodo delle nomine, in particolare del presidente, che deve ottenere il gradimento dei due terzi della Vigilanza. Nel centrodestra la partita è ancora aperta e si attende il pranzo in programma tra i quattro leader dei partiti di maggioranza lunedì prossimo per capire quali saranno i prossimi passaggi. FdI spinge per il rinnovo del consiglio.